

50
Pregiatissimo Sig.^r Professore

Proprio della gentilezza di un mio intimo amico e compaesano che si reca a Padova, il Sig.^r Lorenzo Caminucci per dirigerle la presente. Non so se Ella sia stata in Firenze al congresso; io però lo suppongo e la spedii col comune amico Prof. Tenore due miei opuscolotti stampati dopo il mio soggiorno in Padova, che tanto mi onora. Dopo riceverà una copia dei suddetti opuscoli per il Prof. Reichembach, al quale mi farà piacere di farli pervenire, spendo a lei più facile che non è a me. Scrivendo allo stesso sarà compiacente pregarlo a mio nome, perchè mi faccia piacere di farmi giungere una copia delle sue fumari per posta n. 2 Hotel de l'Étrépadre, esemplari di fumari che mi sono assolutamente indispensabili per pubblicare la mia monografia, che è già compiuta per tutto altro. Io vorrei scrivere allo stesso Prof. Reichembach per pregarlo perchè voglia compiacersi rimettermi le graminacee da lui illustrate o descritte, il che mi servirebbe per il mio lavoro su questa famiglia di piante; ma a dopo non posso, lo farò in appresso. Ella me lo ringrazierà anticipatamente, come ora ringrazio lei per l'incomodo che dee prendermi per me. E spendo stato in Londra non ho dimenticato la sua commissione in quanto alla Satureja, ed ecco quanto osservai nell'erbario di Linneo per questa pianta. Nell'erbario di Linneo trovansi tre carte di Satureja montana: la prima, sotto alla quale sta scritto montana, ha ~~due~~ due esemplari, di cui l'uno è ramoso in basso, coi rami poco spicati, esso sta a sinistra, e l'altro, che è un sol ramo spicato, è addestra.

Entrambi corrispondono esattamente con l'esemplare della sottospecie da lei donatomi, e che
io portai in Londra per confrontarlo con la pianta di Linneo, eccetto la corolla, po-
ché questa manca negli esemplari linneani. Le foglie come il calice esaminate con la
lente, offrono numerosissimi impercettibili che ora sono di un color nero, ^{o sono due foglie} ~~lo stesso~~ ^{De}
ottuse, opposte, lineari, allungate, integre, villose, scabre, i peduncoli assillari, arrivando
col calice alla lunghezza delle foglie, dichotomi, con brattee lineari, un po' più lunghe dei
pedicelli, maggior parte del calice, i calici subcampanulati, 10-striati, con brattee villose,
e i petali che rimontano curvandosi verso alto, cinque di questi strie terminano in
denti lunghi, quasi una linea, subulati, villoselli scabri, con petali lunghi alla base
della porta interna, il fusto è pubescente, più pubescente in alto. La seconda carta
che è unita alla precedente con una spilla offre la medesima pianta, essendovi solo
scritto in alto *satureja*: sembra coltivata, è ramosa, le foglie sono un po' più lar-
ghette, ma del tutto simili alle precedenti come lo stesso è dei calici. I fiori non
sono però spiccati: la corolla è rosea, villosella, grande quanto quella dell'*E-*
Calamintha pulegioides *saturejae* fauce folio odore *St. montana* C.B.
esemplari; sotto di esso di epirè è *St. V.* e nella carta sta scritto *montana*.
Le foglie non sono marchiate, più anguste, coi margini rivoltati, i fiori spiccati,
più brevemente pedunculati, i fiori più piccoli, i calici più tubulosi, con la lamina
più petacea e più villosa, senza i petali lunghi all'interno, la corolla villosa ma
non lunga come nella precedente.

Ecco quanto operai in quell'erbario: ho voluto darne una descrizione nella, perché
ella possa dare stesso giudizio.

E ora dice della sua flora dalmatica, e ora comparsa? Io credo di sì, mal-
grado che qui in Parigi non sia giunta.

Io darai opera a questa ora ritornato, ma il mio Governo ha voluto che io
passi l'inverno e la primavera prossima in Parigi: io spero nel settem-
bre venturo poter essere a Padova nell'occasione del congresso.

Mi aspetto qualche sua lettera in Parigi, insieme a qualche suo comando;
io sto sempre rue des postes n. 2. hôtel de l'Étranger. Al Prof. Men-
ghini e al sig. Clemente tanti saluti, al primo scrissi con il Prof. Tenore;
mi feci piacere di dirgli che io aspettavo sue lettere.

Mi comandi in quel che posso, scrivendo a Lazzarini le salutazioni da parte
mia: dopo sto pubblicando la mia memoria inviata al congresso.

Si feda intento fortunato di poterlo seguire

Parigi 6 Novembre 1841.

Suo affezionato amico
Filippo Paslatore

*Original
Copy - Calvi
Wright - Negri*

*1881
FACILE*

*Al Celebre botanico
Il sig^r Roberto de Livi
Professore di Botanica e Direttore
dell' I. e R. Giardino botanico in
al giardino botanico che è dietro
la chiesa del Santo Padova*



Mio Egrezzo amico

Profitto della portanza per l'adesta del mio intimo amico e compagno, il signor Andrea D'Antoni, egregio pittore, per farvi giungere il fascio della mia piante nuove, che vi dovea dare.

Ho parlato al Com^{te} Antinori in quanto all'affare che voi sapete per il libro vostro delle flore, mi disse con ogni cortesia di dare alcun che per simili present, che gli par difficile di poter ottenere ciò che io gli dissi essere un mio desiderio, senza dargli capire che voglio da voi, pure si conchiuderà, io veni scrivendo in appresso.

L'Accademia delle belle arti desidererebbe avere una copia della guida: il Cav. Niccolini, il celebre tragico, Segretario della stessa mi ha incaricato di pregarmi per poterla ottenere, io quindi prego voi per questo, se potete, la consegnarete al mio amico al ritorno in Firenze.

Vi farò giungere al più presto possibile i desiderati precep. verbali della mia regione. Prego voi a voler far gradire i miei più distinti rispetti all'ottimo signor Presid. Generale del congresso Padovano.

Congiuntivi di far vedere al mio amico lo stabilimento vostro che vi fa tanto onore, io adatterò il vostro metodo di disposizione nel mio giardino.

Vi ringrazio di quanto farete al mio amico, credetemi con tutta stima

Il D^o M. Decaigne mi ha scritto che io gli dia notizie dei libri di botanica stampati in Italia per inserirli negli annali di storia naturale di Parigi, io gli ho parlato della vostra flora dalmata.

Pro aff. amico
J. Parlatore.

Firenze li 8 Set 1842.

Al Chiarissimo Signore

Il Sig. Roberto de Visiani

Professore di Botanica e Direttore del

l' I. R. Giardino botanico di

al giardino botanico presso la chiesa Padova
del Santo.